Giovedì 19 Luglio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 172.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

PER UN COLLEGA e per la legalità

Come i lettori avranno appreso dalla notizia che abbiamo riprodotto nella nostra cronaca di ieri, il nostro collega giornalista Guido Podrecca di Cividale, è stato arrestato martedì appena giunto a Roma, assieme al suo socio il caricaturista Galantara, e gli è stato quindi intimato il rimpatrio dopo che avrà provveduto alla sua difesa in un processo per reato di stampa che si svolgerà a Roma domani. Il Galantara invece dovrà rimpatriare subito.

Il Podrecca era stato sfrattato da Bologna or son pochi giorni, ma gli era lasciato libero il domicilio in qualsiasi altra città d'Italia: ora sembra che questa libertà fosse la cosa più precaria e illusoria di questo mondo, perchè appena sceso dal treno a Roma il giornalista friulano viene portato a Sant'Andrea delle Fratte, e quindi rilasciato, ma coll'intimazione del rimpatrio.

Se la misura della Questura di Bologna poteva dirsi già eccessiva, ma almeno discutibile, quella di Roma si presenta coi caratteri di un deplorevole arbitrio.

Ed è necessario considerare che il rimpatrio per Guido Podrecca significa o una borgata di Lombardia, o una città minuscola del nostro Friuli: o Vimercate, dove nacque, o Cividale, patria del padre suo e dove da tanti anni ha domicilio la sua famiglia; due luoghi entrambi nei quali il Podrecca non potrebbe esercitare la professione del giornalismo, *della quale vive*. Così press'a poco pel Galantara.

Ma, ancora, se il nostro collega se la fosse veramente meritata quella misura di polizia a suo riguardo, che minaccia di privarlo del pane quotidiano, si potrebbe dire: se l'è voluta! peggio per lui!

Invece — per quanto si può vedere e capire da qui — niente sussiste a carico del Podrecca che giustifichi il rigore di una simile persecuzione. Riconosciuto *socialista* e non *anarchico* dalla Questura di Bologna, che l'ebbe per tanti anni sotto i suoi *paterni* sguardi; *socialista* e non *anarchico* dalla Questura di Roma; *socialista* e non *anarchico* dagli organi più autorevoli della stampa romana; confessatosi *socialista* e non *anarchico*; egli per tale *reato* non poteva essere colpito dalle sanzioni di una legge, del resto *non ancora promulgata*, fatta contro gli *anarchici*: nè poteva aver trasgredito all'altra legge, pure *non ancora promulgata*, contro la stampa istigatrice, se pel momento non scrive e non pubblica alcun giornale.

Noi non apparteniamo al partito nel quale milita con molto ingegno e altrettanto coraggio il nostro amico personale Podrecca; noi non possiamo approvare tutti i suoi metodi di lotta giornalistica; ma abbiamo fede nella *libertà*, e non ci piace di vederla violata in danno di alcuno; ma vorremmo in tutti, e più specialmente nei cittadini rivestiti dei poteri pubblici, quell'ossequio che sentiamo noi per la *legalità*; perciò la notizia della gravissima misura presa contro il Podrecca e il Galantara — che fino a prova contraria dobbiamo ritenere ingiusta — ci ha rattristati e sdegnati, e non possiamo lasciarla passare senza una parola di protesta.

L'on. Crispi ha testè provveduto, con leggi già approvate dalle due Camere, alla difesa sociale contro gli attentati dei pazzi-delinquenti dell'anarchia, e contro coloro che mettono il fuoco nella materia combustibile di quei cervelli malati; e noi pure gliene abbiamo data lode; ma certo nella mente del vecchio uomo di Stato liberale non poteva essere il pensiero che quei necessari provvedimenti di difesa contro i nuovi nemici della libertà, abbiano a mutarsi, nelle mani di funzionari o malamente zelanti o incapaci, in arma di offesa della libertà stessa.

Ci sia lecito quindi argomentare che sarà in qualche modo provveduto a impedire, che con questo sistema si creino dei ribelli, e quindi degli elementi di disordine, dove non ci sono. Le persecuzioni ingiustificate non nuocciono solamente ai perseguitati, ma più ancora alla causa dell'ordine, al decoro della giustizia, al prestigio di un Governo.

Noi ci auguriamo e speriamo di salutare fra breve il collega ed amico Guido Podrecca ed il suo valente collaboratore Galantara, liberi di poter girare in lungo e in largo a loro piacimento il «bel paese», ch'essi pure onorano colla baldanza del giovanile ingegno, ed anche coll'impaziente entusiasmo per i nobili ideali.

La *Tribuna* giuntaci ier sera reca molti particolari sull'arresto dei due giornalisti, e la relazione di una intervista avuta con essi, che riproduciamo in cronaca. Aggiungiamo qui i commenti coi quali l'autorevole giornale romano accompagna la notizia di quell'arresto.

« Certo il Podrecca e il Galantara — scrive la *Tribuna* — sono stati giornalisti battaglieri, vivacissimi, talvolta fino all'ingiustizia, contro i loro avversari. Le loro pubblicazioni, il *Bononia ridet* e l'*Asino*, non hanno peccato mai per soverchia misura; ma questo provvedimento di polizia che li col pisce ci sorprende.

« Essi non sono anarchici. Le nuove disposizioni di polizia non sono state fatte contro i socialisti, ed il creare, proprio per loro, una categoria speciale di *socialisti pericolosi*, ci pare veramente da parte della polizia, e per la libertà dei cittadini, un pericoloso antecedente. »

Degli altri giornali romani che abbiamo sott'occhi, il *Diritto* constata anch'esso che il Podrecca e il Galantara sono *socialisti* non *anarchici*; il *Fochetto* dice che furono arrestati « quantunque da tutti si sappia che essi sono *socialisti* »; il *Messaggero* non trova leggittimo il provvedimento preso; la *Riforma*, il *Don Chisciotte*, e il *Fanfulla*, si limitano a fare la cronaca.

La *Sera* di Milano ci giunge questa mattina col seguente telegramma:

«*Roma 18, ore 15* — Vi posso assicurare che l'ordine di sfratto contro i giornalisti Galantara e Podrecca sarà revocato, visto i loro buoni precedenti ».

NOTE STATISTICHE

Nascite, matrimoni e decessi.

Il movimento della popolazione dei 69 Comuni capiluoghi di Provincia fu pubblicato mensilmente nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno dal gennaio a tutto il dicembre. Ora si stima opportuno di riassumere il movimento dell'intero anno 1893:

Popolazione. Al 31 dicembre 1892 la popolazione complessiva di questi 69 Comuni si calcolava di 5,259,434 abitanti; al 31 dicembre 1893 essa veniva calcolata in 5,320,000.

Matrimoni. Nell'anno 1893 furono contratti nei 69 Comuni capoluoghi 33,790 matrimoni.

Fra i 33,790 atti di matrimonio che si sono formati in questi Comuni capoluoghi, 20,405 furono sottoscritti dallo sposo e dalla sposa; 5997 soltanto dallo sposo; 1475 soltanto dalla sposa e 5913 da nessuno dei coniugi. In complesso, dei 67,580 individui che contrassero matrimonio nel 1893, 19,298, cioè 28.6 su 100 erano analfabeti; nel 1892 la proporzione era stata di 29.4.

Nel Comune di Torino la proporzione degli analfabeti fu di soli 4.4 su 100 sposi; in quello di Milano 5.4; di Venezia 31.5; di Firenze 13.9; di Roma 15.4; di Napoli 33.6; di Palermo 36.5. Nel Comune di Reggio Calabria poi la proporzione è salita a 55.2, in Catanzaro a 64.0, in Cosenza a 64.6.

Nati. Negli stessi Comuni si ebbero nel 1893 160,817 nati, dei quali 82,399 maschi e 78,418 femmine, cioè ogni 100 femmine nacquero 105 maschi. In tutto il Regno si hanno in media ogni anno 106 nati maschi per ogni 100 femmine.

Morti. Nel 1893 morirono 136,759 individui, si ebbero cioè 85 morti ogni 100 nati; nel 1892 la proporzione fu di 87 morti ogni 100 nati.

In tutto il Regno si calcolano invece 69 morti ogni 100 nati nel 1893 e 72 nel 1892.

I quozienti più bassi di mortalità sono dati dalle città di Sondrio 18 morti ogni 1000 abitanti, Lecce 18, Treviso 20, Trapani 20, Torino 21, Porto Maurizio 21, Ravenna 21, Lucca 21, Forlì 22, Livorno 22, Ancona 22, Benevento 22, Bari delle Puglie 22, Reggio Calabria 22, Firenze 23, Roma 23, Potenza 23, Messina 23; i quozienti più alti della città di Salerno 40, Cremona 37, Foggia 35, Cosenza 35, Novara 33, Brescia 33, Mantova 33, Teramo 33, Catanzaro 33, Siena 32, Bergamo 31, Piacenza 31, Reggio Emilia 31, Napoli 31 e Parma 30.

Cause di morte. Nei suddetti Comuni al 31 dicembre 1881, data dell'ultimo censimento, contavano 4,509,159 abitanti e al 31 dicembre 1892 ne contavano 5,259,434; cioè in undici anni aumentarono di 750,275.

Le cifre dei morti nel 1893, confrontate con quelle degli anni precedenti, indicano in generale una diminuzione di mortalità per le malattie infettive prese in esame.

Il vaiuolo che dal 1881 al 1884 aveva causato una mortalità relativamente bassa, assunse nel 1885, proporzioni gravi e l'epidemia fu anche più intensa negli anni susseguenti fino al 1888; nel 1889, 1890, 1891, 1892 e 1893 la mortalità per vaiuolo è di nuovo scemata notevolmente.

La mortalità per morbillo presenta oscillazioni irregolari nei tredici anni del periodo di osservazione; lo stesso dicasi della scarlattina, per la quale però la tendenza è maggiormente pronunciata nel senso di una diminuzione.

Per la difterite si possono avere le notizie soltanto a cominciare dal 1883.

Negli anni scorsi fra il 1883 ed il 1892 si notò una diminuzione progressiva nella mortalità per questa causa, ma il 1893 segna di nuovo un aumento. È diminuito notevolmente il numero dei morti per tifo e febbre tifoidea ed anche quello dei morti per febbri da malaria, ad eccezione di una leggera recrudescenza avvenuta nel 1885 e nel 1886.

I casi di morte per febbre puerperale e per altre malattie del parto e del puerperio avvenuti nel 1893, sono in confronto della popolazione, eguali a quelli avvenuti nei due anni precedenti, ma segnano una diminuzione rispetto ai primi anni del periodo di osservazione.

Dal 1883 in poi è pure scemata sensibilmente la mortalità per tubercolosi disseminata in più organi, oppure localizzata nei polmoni, o nelle meningi, o nel mesenterio, o nella pelle, o nelle articolazioni.

La sifilide, che nel 1891 aveva causato nei 69 Comuni capoluoghi di provincia 1090 morti, e 1075 nel 1892, nel 1893 ne causò 1164; per contro la pellagra causò nel primo anno 994 morti, nel secondo 1018, e nel terzo solamente 686.

Gli effetti dell'alcoolismo si vengono facendo sempre più gravi; furono 464 i morti per questa causa nel 1891, 214 nel 1892, 216 nel 1893. I morti di bronchite acuta e cronica furono 12,111 nel 1891, 12,933 nel 1892, e soltanto 11,731 nel 1893. I morti di polmonite acuta furono 14,593 nel 1891, 15,368 nel 1892, e 15,315 nel 1893; quelli per malattie di cuore 8426 nel 1891, 8647 nel 1892 e 8355 nel 1893; quelli per enterite e diarrea 13,506 nel 1891, 12,974 nel 1892, e 13,423 nel 1893. Finalmente i morti per suicidio furono 652 nel 1891, 659 nel 1892, e 641 nel 1893.

Gli uomini rossi

Giovanni Daoulas pubblica nell'*Estafette* un articolo con questo titolo.

Lo riassumiamo perchè crediamo che ne valga la pena.

Un parigino, dopo essere stato quindici anni nell'Africa centrale, senza alcuna comunicazione col mondo civile, sbarca il 1. maggio 1907 in Francia, e vola a Parigi. Qui lo aspetta una sorpresa, fra le altre: egli vede per le vie molti uomini vestiti di lunghe giubbe rosse, coperti il capo di berretti rossi, camminare impettiti e fieri fra la folla che li saluta.

Il reduce, che non sa spiegare di che si tratti, arriva al Pantheon ed entra. A destra e a manca del tempio sacro alle glorie nazionali, egli scorge due lunghe file di mausolei.

Sorpreso dal fatto che in così breve tempo il suo paese abbia perduto un numero così grande di uomini illustri, egli si avvicina alle tombe e legge sulle lapidi: *A Ravachol, martire — A Vaillant, martire — A Henry, martire.*

Trecento martiri dormono l'uno accanto all'altro.

Mentre il parigino osserva e legge con manifesto stupore quella litania di nomi, un vecchietto gli si avvicina, e, accorgendosi di aver dinanzi un uomo caduto dalla luna, gli dà qualche schiarimento.

— Questi sono, dice il cicerone, i monumenti elevati ai fondatori della « nuova repubblica », a coloro che i borghesi chiamavano anarchici e che noi chiamiamo liberatori. Quindici anni fa la nostra vecchia Parigi cominciò a saltare in aria. Scoppiarono bombe su bombe. I borghesi cominciarono ad impensierirsi, arrestarono, condannarono, ghigliottinarono.

* * *

— E poi? — chiese il reduce dall'Africa.

— Nel 1895, continuò il vecchio, gli scoppi aumentarono. Saltarono chiese, caffè, teatri, botteghe, case e caserme. La *repressione* borghese non giovò a nulla; più ne ammazzavano, più ne nascevano. Nel 98 il numero delle esplosioni salì, in media, a due per settimana. La vita era sospesa: fu un nuovo Terrore. Alla fine si venne ad un componimento.

— E in qual modo?

— Ecco. Essendo saltato in aria parecchie aule legislative, i borghesi non osarono più porvi piede. Noi occupammo le Camere con un buon numero di rappresentanti, i quali, un po' per convinzione, un po' per paura, fecero valere la volontà dei loro elettori. Essi promisero al pubblico che nessun pezzo di muro e nessuna vita umana sarebbe più stata insidiata, purchè fosse pagata un'indennità annuale di parecchie centinaia di milioni. Oggi la somma sale a 700 milioni.

— E che ne fate?

— Avete visto gli uomini rossi? Ebbene, essi sono duecentomila in tutta la Francia: ognuno riscuote tremila lire all'anno.

— Per far che?

— Per votare.

* * *

La meraviglia del parigino cresceva.

— Ma come? — proruppe — Quaranta milioni di francesi non schiacciano questo pugno d'uomini?

— Voi, giovinotto, non conoscete la storia. Non avete mai sentito parlar degli iloti? Essi erano molti non è vero? Orbene, i francesi d'oggi sono gli iloti d'una volta. Venti secoli fa, c'era a Roma un gruppo di cittadini che, mediante un po' di danaro e molte distrazioni, consentiva a votare e a dirigere la barca dello Stato. I nostri cittadini romani sono gli uomini rossi. Essi hanno il pugno poderoso e non sanno che sia la paura: tutto il segreto è là. Un poeta tedesco ha detto: quelli che vogliono vivere saranno sempre gli schiavi di coloro che sanno morire. Che ne pensate?

— Penso — concluse l'altro — che i negri del centro dell'Africa son preferibili ai nostri uomini rossi. Torno laggiù, a costo di farmi mangiar vivo. A rivederci.

La crisi economica agli Stati-Uniti

Una relazione del console generale del Belgio a Filadelfia dà interessanti particolari sulla condizione degli operai e dei disoccupati negli Stati-Uniti d'America.

Il 23 dicembre 1893 dei telegrammi simultanei spediti alla Borsa di New-York da 119 città industriali e manifatturiere degli Stati-Uniti davano notizia del numero degli operai disoccupati su tutta la superficie della Confederazione.

Per gli Stati di New-York e New-Yersey tal numero si elevava a 223,250; per la sola Pensilvania era di 151,500. Il totale di tutti gli Stati-Uniti giungeva a 801,955 operai, dal lavoro dei quali dipendeva la vita di circa 2 milioni di persone. Ora, la popolazione industriale e manifatturiera degli Stati-Uniti essendo alla fine del 1893 circa 3 milioni, si vede che circa un terzo di essa era disoccupato.

E si consideri che questa valutazione era la più moderata di quante si fecero nella stessa epoca. Il senatore Pfeffer, che nel dicembre 1893 domandava alla Camera alta un credito di 63 milioni di dollari per venire in aiuto dei disoccupati, e il Sam Gompers, presidente della Federazione americana del lavoro, indicavano una cifra più alta. Per certe industrie il male è veramente spaventoso: per esempio quella della filatura e della tessitura a Filadelfia non arriva più nel mese di novembre a occupare che la decima parte del suo personale ordinario, lasciando senza lavoro circa 70 mila operai.

Quando simili crisi scoppiano negli Stati-Uniti, la situazione degli operai è più grave che in qualunque altro luogo, perchè la carezza della vita è maggiore che in ogni parte del mondo. La relazione citata lo dimostra sulla base delle cifre raccolte dall'*Ufficio del lavoro* americano tanto per l'Europa quanto per l'America, e col confronto dei bilanci delle famiglie operaie francesi, tedesche, inglesi, belghe, svizzere e americane. Ecco, per esempio, per l'industria del cotone. L'americano spende per l'alloggio in media 67.23 dollari, lo svizzero solo 25.78, il tedesco 22.40. Al primo il riscaldamento costa 30.98 dollari, al secondo 20.63, al terzo 10.11. Il vestito costa rispettivamente 66.10 dollari; 40.81, 30.63.

Il terremoto di Costantinopoli

Costantinopoli, 11 luglio.

Ieri, alle 12.25, una violenta scossa di terremoto in senso ondulatorio da nord ad est, che durò circa 30 secondi, ha gettato lo sgomento nella città e prodotto danni e disgrazie considerevoli. Si sa che Costantinopoli è formata dalla antica Stambul, che è impiantata sul capo fra il Mar di Marmara ed il Corno d'Oro, dove sorgeva l'antica Bisanzio. Al di là del Corno d'Oro, fra questo e la riva europea del Bosforo, si stende Galata, che forma la base della collina su cui sorge Pera, la parte più moderna della città, la residenza principale degli europei, delle Ambasciate e dei Consolati. Ma la città si estende oltre questi centri per una zona immensa quasi senza interruzione di case lungo la riva del Bosforo fino al Mar Nero; si congiunge quasi lungo le due rive del Corno d'Oro verso le acque dolci d'Europa e lungo la spiaggia del Mar di Marmara fino a Santo Stefano, dove è stato firmato il famoso trattato che chiuse l'ultima guerra russo-turca. Partecipa poi della vita della capitale Scutari, dall'altra parte del Bosforo, sulla costa d'Asia, anch'essa occupando una immensa zona colle appendici dei suoi villaggi.

Finalmente il gruppo d'isole dei Principi che sta alla imboccatura del Bosforo forma la residenza estiva dei ricchi e di molti alti funzionari che di là si recano giornalmente ai loro uffici. Tutte queste varie parti della grande metropoli soffersero più o meno. A Pera, dove sono le case all'europea, altissime, a molti piani, costrutte in muratura e ferro, nuove per la massima parte, la scossa fu con maggior violenza sentita ed il panico maggiore; ma le disgrazie furono insignificanti ed i danni di poca importanza. Invece a Galata, a Stambul, a Scutari, ove le infinite casette di legno, a pochi piani, elastiche e leggere non presentano pericolo serio, le poche vecchie bicocche di muratura, i corpi di guardia, gli edifici pubblici e le moschee soffersero forti avarie e fecero molte vittime. Poche case di muro in queste parti furono immuni da fenditure e rovine, molti minareti crollarono, parecchie case divennero inabitabili; i bazar, pericolanti, sono chiusi.

Fu uno spettacolo singolare quello del pomeriggio di ieri in Pera, Galata e nei quartieri limitrofi. La gente scappava per le strade nel massimo disordine per accamparsi all'aperto. Carrozze e cavalli correvano all'impazzata portando le persone che cercavano notizie delle loro famiglie. Furono disertati in un attimo gli uffici, i negozi, che si chiusero quasi tutti.

I vaporini delle due Società che fanno il servizio del Bosforo, dei villaggi e delle isole furono immediatamente invasi dalla folla, che o voleva fuggire la terra vacillante o voleva accorrere in seno alle famiglie in villa. La confusione fu tale che non si poterono più nemmeno dare i biglietti. Così sui due ponti che attraversano il Corno d'Oro si rinunziò ad esigere il pedaggio. Il mare, seguendo il movimento ondulatorio della scossa, affluì sulla riva d'Asia e rifluì con violenza su quella d'Europa, dalla quale in certi punti si era ritratto di oltre cento metri. Così lungo la linea ferroviaria d'Europa, fra la punta del Serraglio e Santo Stefano, il riflusso violento si abbattè, nero come l'inchiostro, sulla spiaggia, rovinando barche e gittato, spazzando quanto trovava. Devastate furono le isole. Quasi tutte le case dei signori sono rese inabitabili; lo stesso dicasi del villaggio di Santo Stefano.

La popolazione di Pera è rimasta in

gran parte accampata stanotte nei giardini pubblici, nei caffè aperti, sulle piazze, nei vecchi cimiteri disseminati per la città; e non tutti stamane osano rientrare nelle loro abitazioni, tanto più che altre scosse più leggere si sono ancora sentite a più riprese.

In questo momento non vi sono ancora notizie esatte sulla cifra dei morti e dei feriti; si calcolano a circa quaranta i primi, ottanta i secondi. Era l'ora in cui i *muezzin* in ritardo lanciavano dall'alto dei minareti le ultime note della loro preghiera meridiana. Uno di essi si trovò gittato incolume sopra un tetto di una casa, mentre le rovine del minaretto uccidevano due facchini. Un altro invece trovò la morte nell'esercizio del suo ministero. Nel Gran Bazar di Stamboul, e specialmente nella parte centrale, Bézesten, nel bazar delle droghe ed al han persiano rovinarono molte parti e si ebbero parecchi morti e feriti. Il Serraschierato, sede del Ministero della guerra, ebbe molte lesioni e vi rimasero uccisi tre soldati. Cinque allievi della Scuola di medicina furono feriti. Presso lo scalo fra il ponte di Galata e la punta del serraglio di Sirckedji il suolo si fendette per un'estensione di circa 40 metri. Cinque panettieri che lavoravano in un forno presso la moschea del sultano Balazette rimasero schiacciati sotto il forno crollato. La stazione centrale del telegrafo a Stamboul fu gravemente lesa e ridotta inabitabile e gli uffici si dovettero impiantare all'aperto. A Galata un muro caduto sopra una casetta di legno uccise due ragazze, l'una di venti, l'altra di quattordici anni, ed un bambino; sulla piazza cui fa capo il ponte il cornicione di una casa caduto sul balcone e sull'insegna del primo piano fracassò tutto ed uccise un povero diavolo padre di sei figli. A Scutari in un corpo di guardia rovinarono muri ed un soldato fu ucciso.

Un curioso effetto si produsse sui due alti minaretti della magnifica moschea di *Yéni-Valide* a Stamboul; le alte cuspidi coperte di piombo ebbero nel senso della scossa uno spostamento di oltre cinquanta centimetri dall'asse ed ora stanno là minacciose come il cappello in bilico sulla testa di un ubbriaco. Uno dei minaretti della moschea del sultano Mehemet fu decapitato. All'infuori di questi pare che le grandi moschee coi loro arditissimi minaretti non abbiano sofferto danni.

A Therapia (sede estiva delle Ambasciate), presso il Mar Nero ed i Dardanelli, la scossa fu più leggera e di minore durata; quindi pare che i Dardanelli ed il Mar *Nero* segnino in un senso i limiti del fenomeno sismico. Forse fu notevole l'estensione e la violenza nell'interno dell'Asia, poichè si dice di paesi molto maltrattati. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. La linea d'Odessa — la sola che fino a questo momento funzioni — è ingombra di telegrammi, e questi si ricevono senza alcun affidamento pel tempo che impiegheranno a partire e giungere a destinazione.

Il processo della Banca Romana

(*Udienza di ieri*).

Ha parlato oggi il professore Faranda, parte civile per la Banca d'Italia, esaminando le cause e l'andamento del processo, che, dice, la causa efficiente nelle irregolarità riscontrate nella Banca Romana. Esamina quindi le figure e le responsabilità di tutti gli imputati, sostenendone la colpabilità.

Un matrimonio incomprensibile

Un marito senza moglie

Fino a pochi mesi fa, a Gersthof presso Vienna, dimoravano, senza conoscersi l'un l'altro, il barone de H. di 73 anni, ex impiegato alla ferrovia dello Stato, ed ora in pensione, e la signorina Agnese B., di 23 anni, dottoressa, laureata all'Università di Bologna.

Un giorno dello scorso aprile il vecchio barone de H. udì picchiare all'uscio della sua modesta stanzetta: era una sua antica padrona di casa che veniva a fargli visita. La signora, appena fu seduta, domandò al barone se fosse propenso a prender moglie. Il vecchio al quale la scappata della signora aveva prodotto non poca sorpresa, esclamò sorridendo:

— Ma, signora mia, che cosa vi passa per la mente? Sposarmi a quest'età: a 73 anni!?

— Caro signor barone, l'età non vuol dir niente; eppoi voi possedete ancora un invidiabile aspetto marziale. Del resto la persona che s'interessa di voi, e che ha soltanto 23 anni, non vuol saperne di giovanotti di primo pelo; vi conosce molto bene e quindi, se volete domandarla in isposa, potete star certo che malgrado i vostri capelli bianchi non riceverete un rifiuto.

— Ma, signora.... io sono povero e non saprei dove trovare il denaro per mantenere una famiglia.

— La signorina, che tanto, t'interessa a voi, sa tutto questo e non domanda che le portiate nulla. Ella abita assieme a sua sorella, la quale è ricchissima. La pensione di cui godete, vi servirà per i minuti piaceri; al resto penserà vostra moglie.

Il vecchio barone, rimasto sbalordito, non fu in grado di dare una risposta decisiva e domandò alla signora alcuni giorni di tempo per ben ponderare la questione. Nel corso della settimana egli si recò in casa della signora che gli aveva fatto la proposta, e vi trovò la signorina dottoressa. Alla sera il matrimonio era combinato.

***

Al 23 dello scorso maggio, nella chiesa parrocchiale di Gersthof si celebrava il matrimonio del vecchio barone de H. colla giovane dottoressa Agnese B. Dopo il pranzo di nozze, la nuova coppia, la sorella della sposa e la signorina intermediaria del matrimonio, salirono in un magnifico *mailcoach*, guidato con vera maestria dalla dottoressa, e partirono per Vienna, dove fino alle 10 di sera si trattennero all'Esposizione del *Prater*. Al ritorno, quando il *mailcoach* fu presso al monumento di Tegetthof, la sorella della sposa fece fermare la vettura, e, rivolta al vecchio barone, disse:

— Caro cognato, in casa nostra non c'è posto per voi. Bisogna che andiate a passare la notte nella vostra stanzetta. Vostra moglie viene con noi!

Queste parole, com'è naturale, fecero l'effetto di una doccia fredda sul povero vecchio, il quale, prima che arrivasse ad aprir bocca, fu sollevato dal servo in livrea che sedeva nel *mailcoach*, e deposto a terra. La dottoressa toccò leggermente con la frusta i cavalli, che partirono di gran trotto, mentre il povero barone rimaneva presso il monumento, addirittura di sasso... come il medesimo.

***

Il poveraccio passò una notte d'inferno, non sapendosi capacitare dall'accaduto: gli pareva di sognare. L'indomani si recò dalla cognata, per avere qualche schiarimento, e nella speranza che tutti si sarebbero scusati con lui dell'affronto fattogli la sera innanzi, la sera delle nozze! Ma quale non fu la sua delusione al vedersi accolto con una freddezza glaciale! Sua moglie gli voltava le spalle ogni qualvolta le rivolgeva la parola, ed evitava di rimaner sola con lui.

Il barone, indignato, prese cappello e bastone e si rassegnò a tornar nella sua stanzetta da scapolo. Per alcuni giorni rimase solo soletto, imprecando contro il matrimonio, ed esclamando di tratto in tratto:

— Sono ammogliato e non ho... moglie!

Poi tornò di nuovo in casa di sua cognata per venire a qualche spiegazione, ma fu inesorabilmente messo alla porta. Finalmente un bel giorno ricevette da sua cognata una lettera, con la quale ella gli diceva di andare o mandare a prendere da lei quei pochi suoi effetti che vi aveva portati prima di sposarsi « perchè — conchiudeva laconicamente la lettera — noi andiamo in villeggiatura. »

Pochi giorni dopo il vecchio barone si trovava a Hietzing presso Vienna, passeggiando lungo lo stradone principale, allorchè udì dietro di sè venire a gran trotto una vettura; si tirò in disparte per non venire travolto, e vide sua moglie la quale sedeva a cassetto guidando i cavalli.

***

Il barone de H. si recò subito dal suo avvocato, il dott. Rosenfeld, al quale diede incarico di fare i passi necessari per ottenere il divorzio. L'indomani l'avvocato mandò a chiamare la dottoressa.

— Signora... o signorina — le disse l'avvocato — come mai vi siete decisa a sposare un uomo 50 anni più vecchio di voi?

— Non capisco perchè ve ne meravigliate? — disse a sua volta la dottoressa, ridendo.

— Perchè siete giovane e bella. Vi lasciate forse lusingare dal titolo di baronessa?

— Tutt'altro. Io ha già un titolo, quello di dottoressa, che vale, credo, un po' più di quello di baronessa. Vi pare?

— Allora non so spiegarmi il perchè di questo vostro matrimonio. Ad ogni modo il barone domanda il divorzio.

— Il divorzio?! E perchè? Come è furioso mio marito! Per l'età che ha, non l'avrei creduto tale! Non acconsento assolutamente di fare divorzio, lo sono dispostissima ad andare in casa sua, però bisogna che prima egli ne abbia una, e che sia in grado di mantenermi.

— Ma, signora, voi conoscevate prima benissimo le sue condizioni: perchè dunque ora questa commedia?

— Vi ho detto le mie ragioni e tengo fermo nel mio rifiuto.

L'avvocato ha fatto i passi necessari per ottenere il divorzio.

Generalmente si ritiene che la ragazza abbia sposato il vecchio per fruire del titolo di baronessa, altrimenti non si spiegherebbe il suo contegno.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Luglio (1285). I predicatori dell'Ordine di San Domenico cominciano la costruzione del convento di San Pietro Martire in Udine.

×

Un pensiero al giorno.
È precisamente fra le persone che si cred no indispensabili, che si trovano le persone assolutamente inutili.

×

Cognizioni utili.
In Germania s'è inventato un piccolo ordigno sem licissimo per evitare che il telefono p ssa contribuire alla trasmissione di malattie. Una specie di imbuto, fatto di parecchi str ti di carta con un buco in mezzo, si fa passare er il bocchino in modo che lo circondi Ogni persona, dopo aver parlato, toglie lo strato superiore, e la getta via.

×

La sfinge. Monoverbo.

D V C

Spiegazione del monoverbo precedente.
OTTAVINO (*ott' a v in o*)

×

Per finire
Nel paese di Roccatartufola si inaugura una statua
Il sind co Puntolini, incaricato di pronunciare il discorso inaugurale, in uno slancio oratorio esclama:
— Sì, o signori, noi abbiamo *allevato* questa statua.
— Col *biberon!* — interrompe uno della folla.
Puntolini, senza scomporsi:
— Colle mammelle della nostra città.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Il suicidio del Sindaco di Povoletto

Ricevemmo questa mattina una assai triste notizia: che il signor Attilio Della Rovere, d'anni 36, Sindaco del Comune di Povoletto, dimorante a Magredis, fratello più giovane dell'avvocato Giovanni Battista Della Rovere, che esercita nella nostra città, si era tolta la vita stanotte mediante un colpo di rivoltella.

Fu trovato stamattina freddo cadavere sul sofà della sua camera da letto.

La notizia del triste fatto venne portata qui per tempo da un contadino al fratello avvocato, il quale naturalmente è partito subito per Magredis.

Non si conoscono le cause che hanno spinto il signor Attilio Della Rovere alla disperata risoluzione, poichè egli non aveva dispiaceri con alcuno e la sua posizione economica era invidiabilissima.

Sta il fatto che il signor Della Rovere, abitualmente cortese con tutti, da tre giorni si mostrava preoccupato, concentrato, melanconico, quasi cupo, e ieri sera stessa, alcuni amici andarono a chiamarlo, mentre egli stava alla finestra della sua casa d'abitazione, perchè si recasse con loro a fare una partita alle carte. Gli amici procuravano di distrarlo, appunto perchè s'erano accorti del cambiamento nello spirito del Della Rovere; cambiamento per essi incomprensibile, come lo è ancora, essendo assolutamente ignorato, anche dagli intimi suoi, le cause del medesimo.

Infatti il signor Della Rovere rifiutò di recarsi cogli amici che, come abbiamo detto, lo invitavano ad uscire di casa; forse già meditava il disperato proposito che, pur troppo, mise in esecuzione.

Egli lasciò tre lettere: una al brigadiere dei reali carabinieri, una al medico comunale dott. Santi, ed altra al fratello avvocato. Da quanto abbiamo potuto sapere, in esse il signor Della Rovere dice in sostanza che preferisce uccidersi piuttostochè perdere la ragione.

Il tragico avvenimento, che venne a conoscenza nella nostra città stamattina, produsse dolorosa impressione.

Una truffatrice ingegnosa è certa Lucia Pascoli, d'anni 23, di Muris di Ragogna, e, sebben giovane, ebbe già a che fare colla giustizia per certe sue precedenti marachelle. Ora deve rispondere di truffe tentate a danno del parroco di Rodeano e del cappellano di Giavons, e di truffe consumate a danno del parroco e del cappellano di Rive d'Arcano. I carabinieri condussero la truffatrice in carcere, in seguito alle denuncie dei reverendi che si lasciarono turlupinare.

Gravissimo incendio. L'altra notte in Artegna scoppiò per causa accidentale un grave incendio nella filanda del signor Giovanni Battista Liva. Andarono distrutti il tetto ed il secondo piano, le stalle e la casa di abitazione; attrezzi di filanda e bozzoli. Il danno si calcola a lire ventimila per i fabbricati e lire quarantamila per gli attrezzi e per i bozzoli. Manco male però che il signor Liva era coperto di assicurazione presso la Riunione Adriatica di Sicurtà di Venezia.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale.

Iersera alla seduta del Consiglio erano presenti i consiglieri signori: Beltrame, Canciani, Caratti, Casasola, Cossio, Disnan, Girardini, Leitenburg, Mander, Mantica, Marcovich, Mason, Masotti, Measso, Minisini, Morpurgo, Muzzati, Pirona, Pletti, Raiser, Romano, Sandri, Seitz, Trento, Vatri.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri signori: Antonini e Capellani.

Presiedeva il Sindaco, cav. Morpurgo.

Il Consiglio deliberò di accordare l'eseguimento della chiavica, sulla piazzetta del Duomo, all'impresa che ha l'appalto delle manutenzioni stradali, col proposto ribasso del 18 per cento, cioè per lire 669.31.

Deliberò pure di bandire l'asta a termini abbreviati per eseguire opere di adattamento della soffitta sopra gli uffici della Corte d'Assise ad uso Archivio del Tribunale, con la spesa di lire 840.78, e la spesa di lire 1175.97 per i mobili e piccole riparazioni ai locali del Tribunale, della qual somma, a carico del nostro Comune lire 131.19, ed a carico degli altri Comuni del Circondario lire 1044.75.

Approvò la convenzione con l'Amministrazione della ferrovia Adriatica per attraversare la linea con una tubulatura.

Deliberò di fare istanza al Governo ond'esso voglia tornare sull'argomento della ripartizione delle spese da farsi dai Comuni interessati per i lavori di Porto Nogaro, onde vengano compresi tutti quelli che stanno nella zona dalla sponda sinistra del Tagliamento sino al confine orientale del Regno.

A far parte della Commissione per la revisione delle liste elettorali vennero nominati, a membri effettivi i signori: Sandri Federico Luigi con voti 7, Barduсco Luigi fu Marco con voti 4, Gennari Giovanni con voti 4, Canciani Luigi con voti 3 (in prima votazione); Rizzani Leonardo con voti 9, Schiavi avv. Carlo Luigi con voti 6 (in seconda votazione); ed a membri supplenti, Pletti Ermenegildo con voti 11, Tonini Angelo con voti 8, Ronchi Giulio Andrea con voti 5 (in prima votazione); Masciadri Antonio con voti 11 (in seconda votazione).

Per legge la suddetta Commissione viene presieduta dal Sindaco.

Il Consiglio quindi, in seduta privata, accordò un sussidio alla vedova del pompiere Pravisani.

Per gli ufficiali di complemento. Nel venturo mese di ottobre avranno luogo gli esami di avanzamento per gli ufficiali di complemento e quelli appartenenti alla milizia territoriale.

Le condanne penali. Una circolare del Ministero di grazia e giustizia affretta l'esecuzione delle condanne penali, chiedendo il numero di quelle che non furono eseguite.

L'arresto del giornalista Podrecca a Roma e l'ordine di rimpatrio.

La *Tribuna* scrive in data di martedì 17 corrente:

« Ai *reporters* che si sono recati oggi a San Marcello veniva comunicato quanto segue:

Ieri sera i giornalisti Guido Podrecca e Gabriele Galantara, furono invitati a recarsi nell'ufficio del questore, dal quale erano desiderati. Furono invece condotti e trattenuti a Sant'Andrea delle Fratte.

Stamane il comm. Sironi, dopo un breve interrogatorio, intimò ai due giovani (per misura di pubblica sicurezza) il rimpatrio, non essendo alcuno di loro domiciliato legalmente a Roma.

Al Podrecca — dovendosi a suo carico svolgere venerdì prossimo un processo per reato di stampa — fu permesso di rimanere a Roma affinchè possa provvedere alla sua difesa, fermo però stando l'ordine di rimpatrio per il giorno seguente a quello cui detto processo avrà termine.

Al Galantara invece fu intimato lo sfratto entro le ventiquattr'ore. »

***

Il completamento di queste notizie ce lo hanno fornito i signori Podrecca e Galantara, i quali sono venuti a dirci in redazione come sono andate le cose.

— Eravamo — ci raccontava Guido Podrecca — ieri sera alle 9 in piazza Colonna e stavamo discorrendo coll'onorevole Rodolfo Rossi deputato del terzo collegio di Bologna. Appena allontanatosi l'on. Rossi da noi, ci si è avvicinata una squadra di agenti in borghese, ed uno di essi mi ha invitato a seguirli in questura, dicendo che il questore aveva bisogno di parlarmi.

L'amico Galantara, presente, ha interloquito, ed allora la stessa guardia gli ha domandato come si chiamava. Avendo egli risposto chiamarsi Galantara, la guardia gentilmente ha soggiunto: « Allora venga anche lei ».

Andammo. Fummo trattenuti tutta la notte senza interrogatorio e senza verbale d'arresto in camera di sicurezza a Sant'Andrea delle Fatte, sul tavolaccio, in mezzo ad alcuni vecchi e ragazzini mendicanti.

Stamane verso le 9 siamo stati riportati in vettura alla questura centrale, accompagnati da tre guardie. Là il questore Sironi ci ha comunicato ad ambedue l'ordine di rimpatrio.

Io gli chiesi la ragione del provvedimento; allora il questore, affermando di sapere non essere noi anarchici, ma socialisti o appartenenti al partito dei lavoratori, dichiarò nondimeno che ci considerava *socialisti pericolosi*, per il genere della nostra propaganda giornalistica, e perchè specialmente la facevamo nella Capitale.

Soggiunse che qualora ci fosse stato qualche cosa a nostro carico, in luogo del rimpatrio, avrebbe preso più severo provvedimento: si tratta evidentemente del domicilio coatto. Per ora l'autorità si limitava al rimpatrio, appunto perchè non avevamo fatto nulla.

Io risposi che avrei amato meglio si fosse tentato di applicarsi il domicilio coatto, perchè, in tal caso, saremmo stati sentiti dalla Commissione provinciale di P. S. come la legge dispone e la nostra libertà non sarebbe all'arbitrio di un funzionario di P. S.

Il questore qui si limitò a sorridere, dicendo che manteneva la disposizione.

Dobbiamo aggiungere per la verità che i funzionari di questura, nessuno eccettuato, ci hanno trattato con grande cortesia.

Al Galantara fu intimato il rimpatrio entro le ventiquattr'ore; io invece potrò trattenermi fino al giorno 21, cioè dopo discussa la causa in Corte d'Assise per reato di stampa.

***

Noi chiedemmo al Podrecca se aveva intenzione di riprendere a Roma la pubblicazione dell'*Asino*.

Il Podrecca ci ha detto che appunto in questi giorni era in trattative a Roma con una Casa editrice per rifare l'*Asino* o altro giornale, anche quotidiano, d'opposizione socialista. Forse per questo — aggiunge — abbiamo subìta questa sorpresa del rimpatrio, tanto più che il questore aveva detto essere appunto il genere di propaganda giornalistica che noi facevamo, particolarmente pericolosa. Anzi il delegato Poli aggiunse questa frase caratteristica: — essere più efficace un pupazzetto del Galantara, che venti opuscoli dottrinari di propaganda.

Chiedemmo ancora al Galantara e al Podrecca dove si sarebbero recati.

Galantara ci disse che andava a Monte Lupone, suo paese nativo, lasciando a Roma, in casa ammobigliata, la moglie e i figli.

Podrecca ci fece una rivelazione curiosa. Egli avrebbe rimpatriato a Vimercate, da dove è partito in fasce e dove non è mai più ritornato: così sarà costretto ad esclamare come il personaggio dell'*Andreina* di Sardou: « Ma dov'è la mia casa? »

Uno scontro alla sciabola in seguito al fatto da noi accennato ieri in cronaca, di un sott'ufficiale che fu percosso alla testa da un giovanotto in via Pracchiuso, ebbe luogo fra i due questa mattina. Entrambi rimasero leggermente feriti.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

Tassa d'esercizio e di rivendita.

Ruolo principale, 1894 e suppletivo 1893.

Con decreto 14 corr. n. 17867 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di Agosto e Dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni della scadenza suddetta i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Bagno pubblico. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Ultimati i lavori per la condottura dell'acqua alla gran vasca da nuoto secondo le esigenze igieniche suggerite dall'ufficio sanitario provinciale, col giorno di domenica 15 del corr. mese venne riaperto a pubblico uso lo stabilimento balneare comunale esercito dall'impresa Stampetta e diretto dal medico sig. dott. Domenico Calligaris.

Ad opportuna norma si riportano qui di seguito le relative disposizioni disciplinari.

Dal Municipio di Udine,
li 16 luglio 1894.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

Regolamento e tariffa
per lo stabilimento balneare comunale

Art. 1. Lo stabilimento balneario comunale esercito dall'impresa Stampetta e diretto dal dott. Domenico Calligaris, rimane destinato a pubblico uso entro quel termine che d'anno in anno verrà stabilito dal municipio.

Art. 2. Il bagno a pagamento nella vasca comune, è permesso agli uomini dalle ore 6 ant. alle ore 9 ant.; alle donne dalle ore 9 1/2 ant. alle ore 12 meridiane e nuovamente agli uomini dalle ore 12 1/2 meridiane fino a mezz'ora dopo il tramonto del sole.

Art. 3. Ogni domenica il bagno nella vasca comune potrà effettuarsi senza pagamento di alcuna tassa dalle ore 6 ant. alle 11 ant. per gli uomini soltanto. In tale occasione resta concesso l'uso del solo spogliatojo comune ed ognuno che voglia accedere nello stabilimento o dovrà essere provveduto di propri asciugatoi e vesti da bagno o dovrà verso pagamento provvederseli dall'Amministrazione.

Art. 4. Nelle vasche solitarie il bagno potrà aver luogo tanto per gli uomini quanto per le donne dalle ore 6 ant. alle ore 9 di sera, senza limitazioni d'orario intermedie.

Art. 5. L'uso delle vasche solitarie e degli spogliatoi particolari verrà accordato ai vari richiedenti secondo la priorità delle loro domande.

Art. 6. È libero ad ognuno o di portarsi seco le vesti da bagno e gli asciugatoj o richiederli all'Amministrazione pagando in questo caso la tassa all'uopo determinata.

Art. 7. Nessun bagnante potrà presentarsi fuori degli spogliatoj od immergersi nell'acqua senza mutande od accappatojo.

Art. 8. Non è permesso nella vasca comune di lavarsi con sapone.

Art. 9. I bagnanti devono comportarsi con decenza, urbanità e tranquillità. Chiunque tenesse un diverso contegno sarà immediatamente espulso e potrà anche essergli vietato l'ingresso per l'avvenire.

Art. 10. Non è permesso l'ingresso nello stabilimento balneario a fanciulli d'ambo i sessi, se non accompagnati da persona che si assuma la responsabilità della loro custodia. Resta vietato il bagno tanto nella vasca comune come nelle vasche solitarie a persone affette da malattie di qualunque sorta alla pelle oppure da cicatrici o deformità fisiche tali da destare ribrezzo.

Art. 11. È proibito introdurre cani od altri animali nelle località destinate pel bagno.

Art. 12. Presso il Direttore dello Stabilimento vi è aperto un libro per l'inscrizione degli eventuali reclami, che verranno tosto comunicati al Municipio.

Art. 13. Appositi delegati del Municipio scelti d'accordo col Direttore cureranno la regolare e continua esecuzione delle disposizioni sopra indicate, e potranno altresì impartire quegli straordinari provvedimenti che fossero richiesti dall'ordine o dalla sicurezza.

Tariffa

Ingresso, bagno nella vasca comune e diritto ad uso per non più di un'ora di spogliatoio particolare, per un bagno lire 0.30, per 12 bagni lire 3.

Ingresso, bagno nella vasca comune ed uso di spogliatoio comune, per un bagno lire 0.20, per 12 bagni lire 2.

Uso di vesti da bagno ed asciugatoi da somministrarsi dall'Impresa; per gli uomini, per un bagno lire 0.20, per 12 bagni lire 2.

Idem per le donne, per un bagno lire 0.30, per 12 bagni lire 3.

Bagno per non più di un'ora in vasca solitaria di I classe con relativi asciugatoi, per un bagno lire 1, per 12 bagni lire 10.

Idem di II classe, per un bagno lire 0.60, per 12 bagni lire 6.

Uso di doccia in gabinetto particolare con relativi asciugatoi, per un bagno lire 0.40, per 12 bagni lire 4.

NB. Abbonamento eccezionale con diritto a spogliatoio particolare, senza però biancheria e mutande, per tutta la stagione lire 3.

Gli abbonamenti sono valevoli per la sola durata della relativa stagione balneare. Nessun importo di denaro verrà restituito per biglietti di bagno non usato.

Il Direttore dello Stabilimento
dott. Domenico Calligaris

L'ufficiale sanitario
dott. Carlo Marzuttini

Fanfara di Cavalleria. Programma dei pezzi che la Fanfara del reggimento cavalleria Lodi (15°) eseguirà oggi dalle ore 20 alle 21 e mezza in Piazza V. E.

1. Marcia «Al campo» — Trigona
2. Walzer «Meine Königin» — Coote
3. Duetto Stornello brindisi «Cavalleria rusticana» — Mascagni
4. Mazurka «Un pensiero» — Antoci
5. Pot-pourry «Carmen» — Bizet
6. Polka «Stella errante» — Abate

Orologio d'argento trovato. Iersera venne trovato un orologio d'argento con catena.

Chi l'avesse perduto potrà ricuperarlo presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Cercasi socio per azienda bene avviata ramo assicurazioni in genere ed altri cespiti, che disponga di un capitale di L. 1500.

Per trattative scrivere fermo in posta alle iniziali T. G. M.

La Birra dei fratelli Kosler di Lubiana venne premiata con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Vienna 1894 delle concorrenze di Birra per l'alimentazione popolare.

Il giurì ebbe a giudicare oltre 60 qualità di Birra di quasi tutti i paesi d'Europa.

Deposito e rappresentanza tanto in Barili che bottiglie presso il signor **Carlo Burghart**, Udine.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Beltrame Guido*:

Minisini Francesco lire 1.

di *Frangipane contessa Leopolda*:

Valentinis Angelo lire 2, Dal Torso nob. Antonio 2, Dal Torso nob. Enrico 2, Braida Gregorio 2, Ronzoni Italico 1, Bardusco Luigi fu Marco 1, Gaspardis Paolo 1, Barei Luigi 1, Parpan famiglia 1, Baldissera dott. Valentino lire 1.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— A favore della Società protettrice dell'infanzia in morte della suddetta:

March. Paolo di Colloredo e consorte lire 5, Enrico co. di Colloredo e consorte lire 5.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'Ufficio sanitario, dove ha sede la Società.

Questa mattina, alle ore 4, cessava improvvisamente di vivere in Magredis

Attilio della Rovere.

Il fratello avv. Giov. Batt., la cognata e gli altri parenti, dolentissimi, ne danno il mesto annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 19 luglio 1894.

All'egregio avv. Giov. Battista Della Rovere sincere condoglianze per il luttuoso avvenimento. *L. B.*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 7 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	lugl 18 ore 9.
Bar rid. a 10 Alto m. 116.10 liv dal mare	148.8	746 8	735.8	748.6
Umido relat.	59	46	64	88
Stato di cielo	misto	misto	misto	q.cop
Acqua cad m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NW	S	—	NE
Vento (vel. Kilom.	1	5	—	13
Term. centigr.	24.6	27.6	23.6	17.8

Temperatura (massima 39.8 (minima 17.9

Temperatura minima all'aperto 16.8

Nella notte 15.8 ; 14.8

Tempo probabile:

Venti deboli intorno ponente — Qualche temporale — temperatura piuttosto mite.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 18.

Presidenza *Farini*.

Seguita la discussione sui provvedimenti finanziari e parlano: Vitelleschi il quale vorrebbe economie e riforme amministrative; A. Rossi che è favorevole alle proposte del Governo.

Procedesi allo spoglio della votazione sulla legge lavori e provviste per le strade ferrate in esercizio; risulta: votanti 149, favorevoli 117, contrari 32.

Il Senato approva.

Lega alle Assise

Oggi comincia alle Assise di Roma, il processo contro il Lega, autore dell'attentato contro Crispi.

Nel suo interrogatorio il Lega si dichiarò anarchico autonomo, confessò il proposito di uccidere Crispi come rappresentante di istituzioni bugiarde, come capo di quella società che ha lo scopo di opprimere i deboli sofferenti.

Sarà difeso dall'avv. Lollini. I testimoni a discarico sono quattro.

* * *

Parlando col suo difensore, il Lega disse:

«Non voglio certi cavilli; sono sanissimo di mente. Ho la piena coscienza di quello che feci. Mi duole solo di non essere riuscito. Confesso che, mettendo mano alla pistola, provai una certa ripugnanza; ma la vinsi pensando che eliminando Crispi eliminavo una delle principali cause dell'infelicità sociale».

«Quanto dico a lei — soggiunse — lo ripeterò davanti ai giurati.

«Sopratutto non venite fuori colle solite fisime: io non voglio passare per matto!»

COLLISIONE DI DUE PIROSCAFI

Nel fiume Kama (Russia) è avvenuta una collisione fra i due vapori *Nischegordsetz* e *Dobrowoletz*: questo è affondato. Ventotto passeggieri rimasero annegati.

Esecuzione capitale

Ier mattina a Londra fu giustiziato nelle carceri di Winchester certo Elkins, che aveva assassinato il direttore delle tramvie.

Un terribile dramma a Barcellona

Telegrafano da quella città:

«Certa Maria Estiatri, gelosa del marito, inzuppò le vesti sue e della domestica, supposta rivale, di alcool, e vi appiccò il fuoco.

Entrambe sono morte fra spasimi indicibili.»

La Camera francese contro gli anarchici

Nella seduta di ieri la Camera francese ha dichiarato con voti 279 contro 167 l'urgenza in favore del progetto contro gli anarchici, ed ha deciso con voti 289 contro 162 di passare alla discussione degli articoli.

NUOVI GRATTACAPI IN AFRICA?

Le ultime notizie del Sudan giunte a Roma sono inquietanti; si avverte un gran movimento di Dervisci, che, secondo informazioni da fonte inglese, si preparerebbero alla rivincita della sconfitta toccata ad Agordat. Il Califfo concentrerebbe truppe presso Kassala.

GLI SCIOPERI AMERICANI

Negri morti e feriti.

I minatori scioperanti di Hazelston (Pensilvania) sostituiti da negri, provocarono l'esplosione di 200 cartuccie di polvere all'uscita dei pozzi.

Otto negri sono morti, 150 feriti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per la sicurezza pubblica

Roma 18 — Si smentisce che il Governo abbia intenzione di diramare una circolare sull'applicazione delle leggi di pubblica sicurezza; si pubblicherà invece un regolamento sull'applicazione delle leggi stesse.

Le proposte della Commissione dei Generali

Roma 18 — L'*Esercito* dice che le riforme proposte dalla Commissione dei Generali avrebbero per risultato un'economia a pronta cassa di 3 milioni ed una economia fissa, a riforme compiute, di circa 6 milioni.

Gli italiani di Lione chiedono 2 milioni

Lione 18 — Il prefetto trasmise al ministro dell'interno le domande d'indennità degli italiani danneggiati nei saccheggi del 24 giugno, ascendenti a due milioni.

La Commissione dei periti esaminerà le domande.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 18 luglio.

La stagione morta continua e ancor oggi gli affari, che si sono potuti fare, si contano sulle dita.

È vero che se il compratore si mostra poco propenso agli acquisti, altrettanto il detentore si fa vedere indifferente alla vendita, sebbene, in fondo, potrebbe darsi che il primo realmente desiderasse comperare e il secondo vendere e che non fosse che una semplice tattica per non venire scoperti l'uno dall'altro.

Comunque sia, la giornata passò in calma, continuando le stesse ricerche di questi ultimi giorni, cioè greggie a risparmio per filatoio e lavorerì di titolo fino, rimanendo la solita difficoltà che si deve superare, vale a dire un distacco di prezzo che molte volte raggiunge le lire 2 al chilogramma.

(Dal *Sole*).

I prezzi dei bozzoli

Il n. 9 del bollettino delle mercuriali dei bozzoli da seta pubblicato dalla Direzione Generale dell'Agricoltura, contiene le notizie fino al 14 luglio per 195 mercati del Regno.

Risulta da queste notizie che i prezzi dei bozzoli si aggirano: per le razze pure tra lire 1.80 e lire 3.28 per chilogramma, e per le razze incrociate a bozzolo giallo tra lire 1.60 e 2.85.

Per le riproduzioni giapponesi o chinesi a bozzolo verde, bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature, tra lire 2.15 e 2.42; per le importazioni giapponesi (cartoni) a bozzolo verde e bianco, tra lire 2.05 e 2.90.

La campagna serica è finita. Tenuto conto anche delle notizie contenute nei bollettini precedenti, si ha che la quantità dei bozzoli venduti su 2364 mercati, si ragguagliano a chilogrammi 14,940,000 circa, per un valore di circa lire 36,700,000.

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
il giorno 18 lulio 1894.

Nespole	al quintale da lire	—.—	a —.—
Noc.	» »	0.30	a —.—
Fagiuoli di pianura	» »	—.—	a —.—
» alpigiani	» »	—.—	a 32.—
Burro	al kilogramma »	.—	a .—
Gallina	» »	1.15	a 1.20
Oche	» »	0.83	a 0—
Pomi di terra	» »	.—	a —.—
Tegoline	» »	—.—	a —.—
Ciliege	» »	0.—	a 0.—
Fragole	» »	0 00	a 0.—
Uova	alla dozzina »	—.54	a —.70

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina	da L.	0.60 a 0.66
Burro	al Chilog. da »	1.50 a 2.25
Patate	al quintale da »	6.— a 10.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol. da L.	9.10 a 9.90
Frumento	» da »	10.— a 13.—
Segala	» da »	6.— a 9.—
Sorgorosso	» da »	0.— a 0.—
Cinquantino	» da »	—.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	19.76 a 22.80
id. di pianura	» da »	—.— a —.—

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	5.20 a 5.60
II.a » »	da »	5.15 a 5.30

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	4.55 a 4.80
II.a » » da	»	4.— a 4.50
Paglia da foraggio al quint. da	»	0.— a 0.—
» da lettiera » da	»	3.90 a 4.10

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da L.	2.10 a 2.25
Legna tagliata »	da »	2.35 a 2.50
Carbone I.a qualità. »	da »	6 60 a 8.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale: quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch. da L.	1.20 a 1.40
» » di dietro	» da »	1.50 a 1.60
Manzo I. qual., taglio primo	» da »	1.60 a 1.80
» » secondo	» da »	1.40 a 1.50
» » terzo	» da »	1.20 a 1.30
Manzo II. » » primo	» da »	1.40 a 1.60
» » secondo	» da »	1.20 a 1.30
» » terzo	» da »	0.90 a 1.—
Vacca	» da »	0.90 a 1.60
Pecora	» da »	0.80 a 1.20
Ariete	» da »	1.20 a 1.40
Castrato	» da »	1.30 a 1.55
Agnello	» da »	1.20 a 1.40
Capretto	» da »	0.— a 0.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 19 luglio 1894.

Rendita	18 lug.	19 lug.
Ital. 5 % contanti	85.90	85.90
» fine mese	86.—	86.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	87.—	87.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	291.—	294.—
» 3 % Italiane	264.—	264.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 1/2	470.—	470.—
» 5 % Banco di Napoli	420.—	410.—
Fer. Udine-Pont.	415.—	415.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provinciale di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	740.—	740.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	190.—	191.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	590.—	591.—
» » Mediterranee	481.—	481.—
Cambi e valute		
Francia cheque	112.10	111.5/8
Germania »	138.1/4	138.3/8
Londra »	28 20	28.30
Austria e Banconote »	233.1/4	234.1/2
Corone »	112.—	110.—
Napoleoni	22.40	22.48
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi en coupons	76.40	76.46
	—.—	—.—
Tendenza debole		

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CRELIUM

Sapone essenzialmente puro ed economico; energico e non pericoloso antisettico. È anche un assai valevole dentifricio. — Ottimo nella toeletta intima. Profumato.

Lire **1** al pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi lire **2.75**, franchi, da A. BERTELLI e C., MILANO.

Ricciolina

Vera arricciatrice dei capelli

preparata dal **Fr. RIZZI - Firenze**

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della **Ricciolina** tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente come è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la **Ricciolina** per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale alcalina di Kostreinitz** presso Rohitsch (Stiria) detta anche **Acqua di Cilli**, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque come *avviene spesso in altre fonti*.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attesta o numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il Prof. Semmola Senatore del Regno, il Prof. De Dominicis di Napoli ed i Prof. Gottlieb di Graz e Francesco Schuster di Robitsch ed altri

Vendita al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** — Via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso in **Udine** — Suburbio Aquileia.

Fratelli DORTA

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a L. **2 - 1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

DOPO LA CURA

ISTITUTO SEQUARDIANO

Diretto dal Dottor RAFFAELE JONA

Milano — 3, Via Chiusa, 3 — **Milano**

Rappresentante esclusivo per l'Italia dell'INSTITUT SEQUARDIEN di Parigi, fondato dal dottor L. H. GOIZET

CURA COL METODO BROWN-SÈQUARD

della tisi polmonare, dei cancri, malattie di cuore, atassia locomotrice, paralisi, senilità, impotenza sessuale, delle gravi anemie e di tutti gli indebolimenti nervosi e muscolari di qualsiasi natura.

Il metodo Brown-Sèquard deve la sua grande diffusione in tutte le parti del mondo all'essere un trovato rigorosamente scientifico. Le straordinarie guarigioni delle più svariate malattie, croniche od incurabili cogli altri sistemi terapeutici, sono ottenute per l'unica azione ricostituente e rinvigorente che hanno i liquidi organici di Brown-Sèquard, sulla quale azione è fondata la teoria dell'illustre fisiologo francese. L'applicazione di questo metodo, mediante iniezioni sottocutanee è scevra di pericoli, come rapido e duraturo ne è l'effetto. *A garanzia del pubblico le ampolle portano incrostata sul vetro la marca di provenienza.*

Prezzo dei succhi per la cura sequardiana

praticati nel nostro Istituto in Milano

Ampolline da un centimetro cubo . . . . . . L. 5.50

» » quattro centimetri cubi . . . . . . » 20.—

Per le spedizioni in provincia aggiungere sempre 80 centesimi per spese di porto ed imballaggio. Si vende anche una sola ampolla per volta, franca a domicilio in tutto il regno ai seguenti prezzi: Ampolline da 1 cent. cubo L. 6. — Ampolline da 4 centimetri cubi L. 20.50.

Diffidare di tutte le imitazioni, inefficaci e dannose. Il nostro succo è l'unico approvato dall'illustre Prof. Brown-Sequard. NESSUNO cominci la cura col metodo sequardiano senza leggere il libro: FORZA E SALUTE — *La vita prolungata* col metodo Brown-Sèquard del dottor L. H. Goizet, versione italiana del dottor R. Jona. Editori: Fratelli Treves, Milano. Un volume di pagine 250 lire 1.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, ricche le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** di un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppon Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Le sole vere Pastiglie di

VICHY

sono le

Pastiglie Vichy-État

vendute in scatole metalliche suggellate.

Esigere la marca dello Stato.

Vendita in Genova presso la Succursale della Compagnia, Banchieri e Sanmichele, Via Luccoli 102, e tutte le buone Farmacie.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	20.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.50	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.10.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.28	19.36	M. 17.14	19.37

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.30
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.55

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.—	9.42	6.50	R.A. 8.32
R.A. 11.20	13.05	11.10	S.T. 12.30
R.A. 14.45	16.38	13.50	R.A. 15.30
R.A. 18.10	19.52	18.10	S.T. 19.30

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

NEL 1720

(174 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Plombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati; fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita

La regina delle acque da tavola.

Il Ferro-China-Bisleri

liquore stomatico aperativo preso dopo il bagno, e prima della reazione, agisce sul sistema nervoso, rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito; e la sua bontà ed il suo valore sono dimostrati dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCE ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità *revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.*

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO

Udine, Mercatovecchio, Via del Carbone 3.

—) Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco (—